



cercauolo

La Situazione che stiamo Vol affrontare risale a diversi anni fa (3 anni) e deriva come tutte dovreste sapere da un famigerato concorso bandito per la copertura di soli 18 posti su ben 60, previsti nella pianta organica, scoperti. È evidente che essendo una sproposizione tra le richieste di prestazioni lavorative che venivano dagli asili nido e il personale in pianta, l'amministrazione comunale ha da allora provveduto a mantenere i livelli del servizio ricorrendo allo strumento del precariato. In realtà questo fenomeno se fue in maniera meno accentuata e da riportare ad almeno 4 anni fa. Da allora a tutt'oggi si è andato avanti con questa prava pratica dei provvedimenti tampone. È necessario a questo punto fare alcune precisazioni.

1° Il numero dei posti vacanti di allora sotto a tutt'oggi ancora vacanti e anzi è da dire che il numero è addirittura aumentato (90 effettivi + 23 part time) nonostante l'aumento del rapporto educatori - bambini.

2° Altra precisazione da fare è la seguente la pratica del ricorso indiscriminato all'istituto del precariato e il costante rinvio dell'effettuazione dei concorsi, comporta notevoli disagi sia nella strutturazione del servizio che sotto l'aspetto economico e più banalmente

sotto l'aspetto economico e più banalmente sotto l'aspetto contabile e amministrativo.

È chiaro a tutti infatti come nessun vantaggio economico derivi all'amministrazione Comunale dall'utilizzazione di personale precario invece di personale di ruolo. 5° Infine l'aspetto che probabilmente è irrilevante ai fini dell'amministrazione ma è fondamentale per tutti i lavoratori precari e cioè la qualità della vita che tutte noi ci troviamo a vivere e non è il caso che io mi dilunghi sul fatto della realizzazione dell'attività lavorativa, sull'assunzione di 15 pp. la settimana con successivo licenziamento al sabato e alla domenica, sull'impossibilità di ammalarsi senza la perdita dello stipendio, sul trasferimento (jolly di baciato) a tamponare buchi occupazionali che si verificassero improvvisamente, sulla conseguente discussione dell'indicata situazione lavorativa sul rapporto fondamentale educatore-bambino; rapporto che si presenta per tanto approssimativo e non idoneo a sviluppare le potenzialità di apprendimento e socializzazione del bambino, fatto, questo fu volte denunciato e reso noto sia dai genitori che dalle operatrici ma che ha trovato scudo l'amministrazione Comunale.

Ebbene di fronte a questa situazione noi come lavoratori precarie non siamo più disposti ad andare oltre, rifiutandoci di accettare la pratica dilatoria che l'Amministrazione Comunale e il nuovo "manager", Assessor, Guerra fanno in essere. Chiediamo che siano riconosciuti i nostri diritti e pertanto riteniamo che i nostri obiettivi nell'immediato siano i seguenti:

- Giudiziale entro il 31 Marzo 1986 del bando di concorso per la copertura di tutti i posti vacanti previsti nella pianta organica dell'Amministrazione Comunale nel ruolo di Educatore all'Infanzia. Tale concorso dovrà tenere conto dei diritti questi dei precari che ~~sono~~ sino ad ora hanno svolto la loro attività, ~~non produciamo~~ negli anni passati.

- Si richiede la stabilità del luogo della prestazione di lavoro stante la familiarità dello nostro attività, non produciamo infatti pezzi di automobile ma svolgiamo un ruolo di inserimento nel mondo sociale dei bambini.

Questi sono dunque i punti minimi ma irrinunciabili della nostra azione, non ci sembra di chiedere la luna, ma semplicemente avanziamo delle proposte tese a far rispettare i nostri diritti,

i diritti dei bambini e dei loro genitori  
e in definitiva anche i diritti e gli  
interessi dell'Amministrazione Comunale  
e dell'Assessore Guerra.